

**Nota integrativa all'Assestamento e variazione al Bilancio di
Previsione della Regione Puglia 2023 – 2025**

Come previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*, e in particolare dall'articolo 3, comma 4, è stata adottata la deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2023, n. 494 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e conseguente variazione al bilancio 2023-2025, con la quale sono stati adeguati i residui attivi e passivi presunti a quelli risultanti alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022 e si è, altresì, provveduto a) all'aggiornamento del Fondo Pluriennale Vincolato di entrata per l'esercizio finanziario 2023 e successivi, sia di parte corrente che in conto capitale, derivante dai fondi costituiti o incrementati in parte spesa nell'esercizio finanziario 2022; b) all'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa nell'esercizio finanziario 2023 e successivi; c) all'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa, sia di competenza che di cassa, agli importi da re-imputare e all'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi; d) al riaccertamento e re-impegno delle entrate e delle spese eliminate in quanto non esigibili al 31 dicembre 2022 e reimputate agli esercizi di esigibilità. Si precisa che le previsioni di cassa relative all'esercizio 2022 risultano aggiornate già in sede di riaccertamento dei residui con la predetta deliberazione di giunta.

Con il presente provvedimento di assestamento, si prende atto delle differenze tra i dati presunti indicati in sede di approvazione del bilancio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025, e i dati definitivi riportati nel Rendiconto generale della Regione Puglia dell'esercizio finanziario 2022. I residui attivi rilevati in via presuntiva in sede di approvazione del bilancio di previsione 2023 per complessivi euro **11.447.050.357,06**, sono stati rideterminati in euro **11.490.398.239,63** con un incremento di euro **43.347.882,57**; i residui passivi presunti nel bilancio di previsione 2023, pari ad euro **9.141.396.910,08**, sono stati rideterminati in euro **8.762.402.190,02** con una riduzione di euro **-378.994.720,06**. In questa sede si procede, altresì, alla verifica del fondo di cassa che, a seguito di approvazione del rendiconto riferito all'esercizio precedente, risulta di ammontare complessivo pari ad euro **2.123.239.606,10**.

Il risultato di amministrazione desunto dal Rendiconto per l'esercizio 2022 è pari ad euro **4.529.897.596,23**. La parte accantonata risulta pari ad euro **1.957.041.226,11**, di cui euro **514.680.292,60** imputabili al fondo anticipazioni di liquidità da contabilizzare ai sensi dell'articolo 1, commi 698-700 della legge n. 208/2015; le economie vincolate complessive ammontano ad euro **2.749.268.452,63**. Conseguentemente, la parte disponibile del risultato di amministrazione (Voce E del prospetto ministeriale *ex Allegato n. 10* al decreto legislativo n. 118/2011) risulta negativa, con un disavanzo pari a euro **-176.412.082,51**.

A tal proposito, si precisa che l'Ente è solo formalmente in disavanzo, essendo questo interamente imputabile alla contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità assunte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legge n. 35/2013, ed in particolare all'accantonamento a titolo di Fondo anticipazione di liquidità della quota del risultato di amministrazione corrispondente all'importo delle anticipazioni incassate e non ancora rimborsate nel corso dell'esercizio. Si evidenzia un miglioramento del risultato di amministrazione disponibile, che nell'esercizio precedente ammontava ad euro **-236.871.214,56**, superiore rispetto al solo recupero obbligatorio della quota di disavanzo di competenza dell'esercizio finanziario 2022, pari ad euro **17.651.923,00**.

Si precisa che nell'esercizio finanziario 2022 e nell'esercizio in corso di gestione, alla data di elaborazione del provvedimento di assestamento, non è stata contratta l'anticipazione di cassa.

Dal prospetto degli equilibri di bilancio aggiornato si evince che, anche a seguito delle variazioni apportate dal provvedimento di assestamento e dalla definizione dell'effettiva consistenza dei residui

attivi e passivi conseguente al riaccertamento ordinario, gli equilibri di bilancio generali risultano rispettati per l'intero triennio 2023-2025.

Aggiornamento delle previsioni con l'Assestamento e variazione generale al Bilancio di Previsione 2023-2025

Nell'ambito della variazione complessiva di assestamento del bilancio, le previsioni delle entrate, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa, non hanno subito variazioni significative, in considerazione dell'andamento degli accertamenti e delle riscossioni, nonché delle grandezze economiche rilevanti ai fini della quantificazione delle entrate regionali, la cui evoluzione è risultata in linea con le previsioni iniziali. A fronte di un quadro di risorse finanziarie sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni formulate in sede di approvazione del corrente bilancio, sono emerse nel corso della gestione nuove e maggiori esigenze di spesa indifferibili ed urgenti, che hanno reso necessario intervenire con una rimodulazione degli stanziamenti, con riferimento sia alla competenza che alla cassa, nell'ambito delle poste di bilancio esistenti. La variazione complessiva, pertanto, consente di aderire alle esigenze emerse nel corso della gestione, aggiornando i profili finanziari delle politiche da perseguire, valutato il quadro delle risorse disponibili, e compatibilmente con le capacità economico-finanziarie regionali.

Le minori spese che concorrono alla variazione complessiva sono riconducibili in parte a risparmi di spesa inerenti a minori esigenze emerse rispetto alla programmazione degli interventi definita in sede di bilancio di previsione; tra questi, rientrano le minori spese connesse alla rimodulazione del piano assunzionale, nonché la mancata contrazione del mutuo per il finanziamento di 80 milioni di euro, autorizzato dall'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2019, n. 55 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020 e bilancio pluriennale 2020–2022 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2020), stipulato con la Banca europea investimenti (BEI) in data 13 marzo 2020 nella forma flessibile di contratto quadro di prestito a erogazioni multiple, e re-imputato con l'articolo 2 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 a valere sull'esercizio finanziario 2023 sulla base dell'aggiornamento del cronoprogramma delle spese di investimento relative alla quota di cofinanziamento regionale degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020. Le rimodulazioni di spesa necessarie nell'ambito della manovra di assestamento hanno altresì interessato, in via trasversale tra le missioni e programmi, le politiche di spesa che non assumono carattere di indifferibilità ed urgenza.

La variazione complessiva che compone la manovra di assestamento consente di riallocare le risorse disponibili, destinandole in via prioritaria ai maggiori oneri registrati per l'esercizio finanziario 2023 dal Servizio Sanitario Regionale, al fine di garantirne l'equilibrio economico-finanziario, per un importo pari ad euro 37 milioni. Al contempo, la manovra assicura la copertura di spese obbligatorie e non procrastinabili, tra cui rileva il contributo alla finanza pubblica che la Regione deve assicurare a legislazione vigente, ai sensi dell'articolo 1, commi 850 e 851, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 per l'anno 2023, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, e il cui riparto – formalizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 ottobre 2023 – prevede a carico della Regione Puglia oneri pari ad euro 14.263.569,42. 3 milioni sono destinati per spese di gestione della società Aeroporti di Puglia.

Sono altresì previste risorse aggiuntive in favore dei Consorzi di Bonifica, per un importo complessivo di euro 4 milioni, di cui euro 3 milioni ai Consorzi di Bonifica commissariati, per le finalità di cui all'articolo 28 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32, ed euro 1 milione al Consorzio di Bonifica della Capitanata per le finalità di cui all'articolo 22, comma 4, della legge regionale 13 marzo 2012, n. 4. In relazione a quest'ultimo contributo, si precisa che il medesimo è imputato alla riduzione dell'esposizione debitoria del Consorzio per la bonifica della Capitanata relativamente alle anticipazioni finanziarie erogate dalla Regione ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 2 luglio 2008, n. 18 (Assestamento e quarta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008), dell'articolo 6 della legge regionale 30 aprile 2009, n. 10 (Disposizioni per la formazione del

bilancio di previsione 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011 della Regione Puglia) e dell'articolo 7 della legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia).

Le variazioni corrispondenti a nuove autorizzazioni di spesa nell'articolato del disegno di legge di Assestamento attengono, oltre alla predetta destinazione di risorse aggiuntive a favore del Servizio Sanitario Regionale e ai Consorzi di Bonifica:

- all'autorizzazione all'indebitamento per euro **45 milioni** ai sensi dell'articolo 62 del decreto legislativo n. 118/2011, di cui euro **42 milioni** destinati alle esigenze urgenti di completamento degli investimenti strutturali a beneficio delle aziende sanitarie territoriali, ed euro **3 milioni** quale concorso al finanziamento per la realizzazione di uffici e archivi presso la sede istituzionale della Regione Puglia (articolo 7 del disegno di legge di assestamento). Il debito autorizzato sarà contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa, ai sensi dell'articolo 40, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 118/2011.

- alla ridefinizione della copertura finanziaria relativamente alla legge regionale n. 21/2023, in adempimento agli impegni assunti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della Salute (articolo 9 del disegno di legge di assestamento).

- alla rimodulazione di risorse già stanziata in bilancio per nuove finalità di spesa coerenti (articolo 10 del disegno di legge di assestamento).

Nell'articolato del presente disegno di legge, sono stati inseriti altresì alcuni aggiornamenti della normativa regionale vigente che non comportano variazioni di spesa (articoli 10 e 11)

Con riferimento alle variazioni tecniche incluse nella variazione complessiva, si rappresenta che, in relazione alla facoltà prevista a decorrere dall'esercizio finanziario 2018 per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano dall'articolo 40, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 118/2011, come modificato dall'articolo 1, comma 938, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*), con l'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 la Regione ha autorizzato per l'esercizio finanziario 2022 spese di investimento, per un importo massimo di euro **162,5 milioni**, la cui copertura è costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. Con l'articolo 4 della medesima legge, si è provveduto altresì a rinnovare l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento di cui all'articolo 4 della legge 30 dicembre 2020, n. 35 per l'importo di euro **37,5 milioni**. Nel corso della gestione 2022, sono stati assunti impegni, a valere sulle predette autorizzazioni, per complessivi euro **162.368.566,39**, di cui euro **2.981,72** cancellati e euro **109.620.273,55** oggetto di reimputazione all'esercizio successivo, per cui restano imputati alla gestione di competenza 2022 a seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2023, n. 494, euro **52.745.311,12**. Per la copertura di tali impegni, il debito autorizzato e non contratto non ha determinato, in sede di rendiconto, un disavanzo da debito autorizzato e non contratto, in quanto la mancata contrazione del debito, e quindi il mancato accertamento delle correlate entrate, è stato interamente assorbito dalla formazione di risultati di competenza finanziari positivi. Pertanto, in sede di assestamento al bilancio si è provveduto a ridurre di euro **52.745.311,12** lo stanziamento del capitolo di Entrata relativo all'autorizzazione all'assunzione del debito, coerentemente con l'azzeramento del disavanzo da debito autorizzato e non contratto imputato alla gestione 2023.

La variazione complessiva comprende altresì una serie di variazioni compensative, tra cui rilevano:

- la riclassificazione dei capitoli U0111999 e E2101999, relativi al trasferimento di risorse da bilancio autonomo alla gestione sanitaria, per finalità connesse alla corretta perimetrazione delle risorse afferenti il perimetro sanitario, in aderenza a quanto rilevato dalla Corte dei Conti in sede di parifica del Rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2022, con conseguente variazione compensativa di

euro **52.805.000,00** dalla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, alla Missione 99, Programma 1, Titolo 7, lato spesa, e dal Titolo 1, Tipologia 101 al Titolo 9, Tipologia 100, lato entrata;

- la riclassificazione del capitolo di spesa U1301126 dalla Missione 13, Programma 1, alla Missione 13, Programma 7, di importo pari ad euro **7.907.457,00**, sempre per le finalità di corretta perimetrazione della spesa sanitaria evidenziate dalla Corte dei conti in sede di parifica al Rendiconto 2022.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, in sede di assestamento di bilancio si è provveduto a verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione.

L'analisi è stata effettuata al medesimo livello di dettaglio seguito in sede di predisposizione del bilancio di previsione e si è articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione del maggiore tra importo stanziato e accertato;
- applicazione della percentuale utilizzata in occasione della predisposizione del bilancio di previsione all'importo maggiore tra lo stanziamento e l'accertamento rilevato alla data in cui si procede all'adeguamento;
- calcolo del complemento a 100 dell'incidenza percentuale degli incassi di competenza rispetto agli accertamenti in e/competenza dell'esercizio (o all'importo degli stanziamenti di competenza se maggiore di quello accertato). Se tale percentuale risulta inferiore a quella utilizzata in sede di bilancio, ai fini della verifica si fa riferimento a tale minore percentuale;
- verifica della necessità di adeguare gli stanziamenti e o l'accantonamento al fondo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato rideterminato in euro **152.537.975,02** per l'esercizio finanziario 2023, con una variazione in termini di competenza di euro **1.695.865,99**. Per l'esercizio finanziario 2024, il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato rideterminato in euro **150.360.836,28**, con una variazione in termini di competenza di euro **559.894,92**. Per l'esercizio finanziario 2025, il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato rideterminato in euro **150.360.664,84**, con una variazione in termini di competenza di euro **559.894,92**.

Si rimanda all'allegato Fondo crediti dubbia esigibilità dei prospetti finanziari (allegato 8) la rappresentazione in dettaglio del suddetto Fondo aggiornato con il provvedimento di assestamento.